



## **INTESA SANPAOLO S.P.A.**

Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361  
Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156  
Sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8  
Capitale sociale Euro 8.545.681.412,32  
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale: 00799960158  
Partita I.V.A: 10810700152  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

## **DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

**depositato presso la CONSOB in data 5 giugno 2013, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 13047645 del 30 maggio 2013**

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell'emittente Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**Intesa Sanpaolo**”, l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) così come successivamente modificata ed integrata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE e della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla rilevante nota informativa (la “**Nota Informativa**”) e alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) (insieme al presente Documento di Registrazione, il “**Prospetto**”) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e alla nota di sintesi relativa ad ogni singola emissione (la “**Nota di Sintesi dell'Emissione**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto o il Prospetto di Base, sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede legale in Torino e la sede secondaria in Milano dell'Emittente, presso le filiali dell'Emittente, presso gli sportelli dei Collocatori che verranno specificati nelle relative Condizioni Definitive e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)**

## INDICE – (Documento di Registrazione sull'Emittente)

| Capitolo   | Pagina |
|--|--------|
| 1. PERSONE RESPONSABILI.....   | 3      |
| 1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione .....  | 3      |
| 1.2 Dichiarazione di responsabilità.....   | 3      |
| 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI .....   | 4      |
| 2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....  | 4      |
| 2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.....  | 4      |
| 3.1 FATTORI DI RISCHIO .....   | 5      |
| 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....  | 10     |
| 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....   | 18     |
| 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....   | 18     |
| 4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente .....  | 18     |
| 4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione .....  | 18     |
| 4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente .....   | 18     |
| 4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale ...  | 18     |
| 4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....  | 18     |
| 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA' .....  | 19     |
| 5.1 Principali attività.....   | 19     |
| 5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....  | 19     |
| 5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi .....  | 19     |
| 5.1.3 Principali mercati .....   | 19     |
| 5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale .....  | 19     |
| 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....  | 20     |
| 6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa .....   | 20     |
| 6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo.....   | 22     |
| 7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....   | 23     |
| 7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato .....  | 23     |
| 7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso ..... | 23     |
| 8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....   | 24     |
| 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....   | 25     |
| 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale .....   | 25     |
| 9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione .....   | 25     |
| 9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza.....  | 26     |
| 9.1.3 Direzione Generale .....   | 28     |
| 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza  | 29     |
| 10. PRINCIPALI AZIONISTI .....   | 30     |
| 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari.....   | 30     |

|        |  |           |
|--------|--|-----------|
| 10.2   | Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente ..... | 30        |
| 11.    | <b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....</b>      | <b>31</b> |
| 11.1   | Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....   | 31        |
| 11.2   | Bilanci.....   | 31        |
| 11.3   | Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati ....   | 31        |
| 11.3.1 | Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione .....                | 31        |
| 11.3.2 | Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti .....   | 32        |
| 11.4   | Data delle ultime informazioni finanziarie .....   | 32        |
| 11.5   | Informazioni finanziarie infrannuali .....   | 32        |
| 11.6   | Procedimenti giudiziari e arbitrari .....  | 32        |
| 11.7   | Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....  | 41        |
| 12.    | <b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>   | <b>42</b> |
| 13.    | <b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....</b>  | <b>43</b> |
| 13.1   | Relazioni e pareri di esperti .....  | 43        |
| 13.2   | Informazioni provenienti da terzi.....   | 43        |
| 14.    | <b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....</b>  | <b>44</b> |
| 15.    | <b>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</b>  | <b>45</b> |

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156 e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà n. 8, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 20 aprile 2006 ha deliberato di conferire l'incarico, fino all'esercizio 2011, per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il “**Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo**” o il “**Gruppo**”), nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla società incaricata Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, Via Po 32, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434000584, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati ed integrati.

In relazione alla scadenza, alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011, dell'incarico di revisione dei conti descritto nel paragrafo precedente, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 10 maggio 2011 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2012 al 2020, per la revisione contabile del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo alla società incaricata KPMG S.p.A. (insieme con Reconta Ernst & Young S.p.A., le “**Società di Revisione**”) con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25, iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, al n. 00709600159, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06, come successivamente modificati ed integrati.

Le Società di Revisione hanno espresso, ciascuna per l'esercizio di cui al proprio incarico, un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relativi agli esercizi 2011 e 2012; le relazioni delle Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio consolidato del Gruppo messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” cui si rinvia.

### **2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alle Società di Revisione.**

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico delle Società di Revisione nel corso degli esercizi 2011 e 2012.

### 3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari offerti che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

\* \* \*

#### **Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria generale**

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui la Banca opera, inclusa la loro affidabilità creditizia.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte immissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del Consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di Stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo

alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

Permangono tuttavia difficoltà di rilancio dell'economia reale nei paesi dell'Eurozona, che potrebbero comportare tensioni sull'intero sistema dell'Euro, suscitando incertezze sulla capacità di sostenere pienamente il servizio del debito in alcuni paesi. Tali fenomeni potrebbero comportare una nuova fase di instabilità, con possibili pressioni sui mercati finanziari ed ulteriori impatti negativi sull'economia reale.

Il perdurare di tale contesto potrebbe determinare effetti negativi potenzialmente rilevanti sui risultati reddituali e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL, pari al 2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013, e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In Italia, l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi del 2012 grazie all'immissione di liquidità da parte della BCE si è invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Il costo della raccolta è rimasto elevato, ai massimi degli ultimi quattro anni e la forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta ha toccato nuovi minimi. L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuato il calo dei prestiti alle società non finanziarie i cui tassi di variazione hanno toccato i minimi della serie storica da fine anni '90. Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un graduale rallentamento anche i prestiti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Il rischio di credito è rimasto elevato. In corso d'anno tutti gli indicatori della qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie ha superato il 3%, livello che non si vedeva da fine anni '90.

Tali circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo Intesa Sanpaolo, un rallentamento dell'attività ordinaria, un elevato costo della raccolta ed un incremento del rischio creditizio.

Qualora dovessero verificarsi ulteriori condizioni avverse, si potrebbero registrare possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

### **Rischio di credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Inoltre, una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. La possibilità di ricorrere ad eventuali garanzie può attenuare i rischi nei confronti di controparti che si trovino in difficoltà finanziarie. Peraltro, in taluni casi, l’effettivo valore delle garanzie potrebbe essere influenzato da tensioni e illiquidità di mercato.

**Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito**

La classificazione e la valutazione dei crediti vengono effettuate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell’evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l’ampiezza dell’aggravamento e del propagarsi della crisi richiedono una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Anche nel bilancio 2012 tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (61% circa) e in incaglio (oltre il 20%). Nell’ambito dei crediti in bonis, la copertura del portafoglio costituita dalle rettifiche “collettive” si è mantenuta sullo 0,8%. A fine 2012 i crediti in bonis erano, complessivamente, coperti da accantonamenti per oltre 2,55 miliardi.

Al 31 marzo 2013 i principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati dell’Emittente sono i seguenti:

*Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati*

|   | 31 marzo 2013 | 31 dicembre 2012 | 31 dicembre 2011 |
|---|---------------|------------------|------------------|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)           | 7,4%          | 7,1%             | 6,3%             |
| Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)           | 3,1%          | 3,0%             | 2,4%             |
| Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela) | 12,9%         | 12,4%            | 10,5%            |
| Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela) | 7,8%          | 7,6%             | 6,1%             |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate” del presente Documento di Registrazione.

**Esposizione al rischio di credito sovrano**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l’andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

A fine 2012 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esposizioni verso debitori sovrani per complessivi 130 miliardi, di cui 104 miliardi rappresentati da titoli di debito e 26 miliardi rappresentati da altri impieghi. In particolare, l’esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2012, pari a 114 miliardi, di cui 90 miliardi rappresentati da titoli e 24 rappresentati da altri impieghi.

L’esposizione complessiva residua nei confronti dello Stato greco ammonta al 31 dicembre 2012 a 3 milioni in termini di valore nominale, iscritti in Bilancio al valore complessivo di 1 milione, interamente rappresentati da nuovi titoli emessi dallo Stato greco e ricevuti in esecuzione



dell'accordo del 21 febbraio 2012. L'accordo ha riguardato non solo i titoli di diretta emissione dello Stato greco, ma anche il titolo emesso dal nominativo Hellenic Railways.

L'esecuzione dell'accordo ha previsto anche l'assegnazione di warrant legati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica. Al 31 dicembre 2012 il loro valore nominale era 81 milioni ed erano iscritti in Bilancio per 1 milione.

Al 31 marzo 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per 105 miliardi (di cui 34 miliardi riferiti a titoli in portafoglio delle compagnie assicurative del Gruppo) e da altri impieghi per 25 miliardi. Tra queste l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a 90 miliardi circa, a cui si aggiungono 22 miliardi rappresentati da impieghi. I valori non presentano scostamenti significativi rispetto al 31 dicembre 2012.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia alla tabella contenuta a pagina 74 del fascicolo del Bilancio 2012 e a pagina 48 del Resoconto intermedio al 31 marzo 2013. Entrambi i documenti sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **Rischio di mercato**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli *spread* di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

### **Rischio operativo**

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

### **Rischio di liquidità dell'Emittente**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri Istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

### **Altri Rischi**

Il Gruppo, oltre al rischio di credito, di mercato, di liquidità e operativo, ha inoltre individuato e presidia i seguenti altri rischi.

#### Rischio Strategico

Si definisce rischio strategico, attuale o prospettico, il rischio legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio di reputazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.

#### Rischio sugli immobili di proprietà

Il rischio sugli immobili di proprietà viene definito come quel rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del valore degli stessi.

### **Rischio connesso ai procedimenti giudiziari**

E' il rischio dovuto al fatto che la banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Ove ritenuto opportuno o necessario, sono stati effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze ed in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 37; inoltre, in relazione ad alcune specifiche tematiche, nella nota integrativa al bilancio sono state fornite informazioni anche sulle passività potenziali. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 alla voce "Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi" è stanziato un ammontare pari a 2.927 milioni di euro, che include gli importi relativi alle diverse tipologie di controversie.

Per una dettagliata informativa sui principali contenziosi alla data del Documento di Registrazione si rinvia al paragrafo 11.6.

## 3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

### a) informazioni finanziarie selezionate – Bilancio 2012

In data 21 marzo 2013 il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha approvato il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011 sottoposti a revisione.

I commenti relativi all'andamento dei principali dati patrimoniali ed economici sono contenuti nella Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio 2012 e del Bilancio 2011 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Entrambi i documenti, ai quali si rinvia per ulteriori dettagli, sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

*Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali consolidati*

|  | 31 dicembre 2012           | 31 dicembre 2011 |
|--|----------------------------|------------------|
| Total Capital Ratio (%)                                  | 13,6                       | 14,3             |
| Tier 1 Capital Ratio (%)                                 | 12,1                       | 11,5             |
| Core Tier 1 Ratio (%)                                    | 11,2                       | 10,1             |
| Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €) | 298.619                    | 325.206          |
| Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)                   | 40.744                     | 46.352           |
|  | <i>di base</i>             | 36.013           |
|  | <i>supplementare</i>       | 8.141            |
|  | <i>elementi da dedurre</i> | -3.410           |
|  |                            | -3.144           |

In base alle disposizioni dell'Organo di vigilanza, che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, il patrimonio del Gruppo creditizio (Total capital ratio) deve rappresentare almeno l'8% del totale di attività ponderate.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio, registrato costantemente nel corso del 2012, è dovuto a diversi fattori: ai processi di ottimizzazione, al minor impatto - in valore assoluto - del floor previsto dalla normativa prudenziale e all'eliminazione/riduzione dei requisiti patrimoniali specifici su alcune controllate a seguito di autorizzazioni pervenute dall'Organo di vigilanza. Il calo è stato determinato anche dall'estensione dell'utilizzo dei modelli interni da parte del Gruppo. In particolare si ricorda che, a valere sui dati del quarto trimestre 2012, il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei metodi avanzati nel calcolo dei requisiti per il rischio di credito sul segmento regolamentare SME Retail (+22 centesimi di punto in termini di Core Tier 1 ratio). La diminuzione delle attività ponderate, infine, è riconducibile anche ad una contenuta contrazione del credito e alla sua diversa composizione ai fini degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche dei contrapposti effetti dell'acquisto di titoli subordinati Tier 1 e Tier 2, nonché di obbligazioni senior che, se da un lato hanno portato ad una diminuzione del patrimonio "non core", dall'altro hanno prodotto utili di importo rilevante, con conseguente aumento del patrimonio di qualità primaria. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012 tiene già conto di un monte dividendi complessivo di 832 milioni.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

|   | 31 dicembre 2012 | 31 dicembre 2011 |
|---|------------------|------------------|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)           | 7,1%             | 6,3%             |
| Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)           | 3,0%             | 2,4%             |
| Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela) | 12,4%            | 10,5%            |
| Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela) | 7,6%             | 6,1%             |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

| (MILIONI DI €)                              | 31.12.2012        |                           |                   | 31.12.2011        |                           |                   | Variaz.<br>Esposiz. Netta |
|---|-------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|---------------------------|
|   | Esposizione lorda | Rettifiche<br>complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche<br>complessive | Esposizione netta |                           |
| Sofferenze                                  | 28.362            | - 17.160                  | 11.202            | 25.128            | - 16.037                  | 9.091             | 2.111                     |
| Incagli                                     | 14.480            | - 2.985                   | 11.495            | 11.544            | - 2.373                   | 9.171             | 2.324                     |
| Crediti ristrutturati                       | 3.587             | - 724                     | 2.863             | 4.032             | - 607                     | 3.425             | - 562                     |
| Crediti scaduti /<br>sconfinanti            | 3.244             | - 332                     | 2.912             | 1.326             | - 172                     | 1.154             | 1.758                     |
| <b>Attività deteriorate</b>                 | <b>49.673</b>     | <b>- 21.201</b>           | <b>28.472</b>     | <b>42.030</b>     | <b>- 19.189</b>           | <b>22.841</b>     | <b>5.631</b>              |
| Finanziamenti in<br>bonis                   | 333.989           | - 2.550                   | 331.439           | 338.557           | - 2.710                   | 335.847           | - 4.408                   |
| Crediti in bonis<br>rappresentati da titoli | 17.108            | - 394                     | 16.714            | 19.220            | - 934                     | 18.286            | - 1.572                   |
| <b>Crediti verso<br/>clientela</b>          | <b>400.770</b>    | <b>- 24.145</b>           | <b>376.625</b>    | <b>399.807</b>    | <b>- 22.833</b>           | <b>376.974</b>    | <b>- 349</b>              |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha registrato un ammontare di crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, in crescita del 24,7% su base annua. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela. La copertura delle attività deteriorate è pari al 42,7%, su livelli inferiori rispetto a quelli rilevati a fine 2011 (45,7%) anche per effetto della cessione a terzi, nel primo trimestre, di un portafoglio di crediti in sofferenza per un importo lordo di 1.640 milioni a un prezzo - pari al loro valore netto di carico - di circa 270 milioni.

Nel dettaglio, i finanziamenti netti classificati in sofferenza sono cresciuti nel corso del 2012 del 23,2% attestandosi a 11,2 miliardi; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata del 3%. Le partite in incaglio hanno mostrato una dinamica del tutto simile, risultando in crescita del 25,3% rispetto al 31 dicembre 2011 e approssimandosi a 11,5 miliardi; l'incidenza sul totale degli impieghi a clientela è salita al 3%. I crediti ristrutturati, pari a 2,9 miliardi, hanno presentato una contrazione superiore al 16% rispetto a fine dicembre 2011, mentre l'incidenza sul totale impieghi è scesa allo 0,8%. I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 2,9 miliardi, risultando più che raddoppiati su base annua: la variazione è dovuta in buona parte agli effetti dell'inclusione in tale aggregato dei crediti scaduti e sconfinanti da più di 90 e sino a 180 giorni in base alla nuova normativa Banca d'Italia.

Tabella 3: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

|  | 31 dicembre 2012 | 31 dicembre 2011 | Variazione percentuale |
|--|------------------|------------------|------------------------|
| Interessi netti                                | <b>9.430</b>     | <b>9.780</b>     | <b>-3,6</b>            |
| Commissioni nette                              | <b>5.451</b>     | <b>5.466</b>     | <b>-0,3</b>            |
| Risultato dell'attività di negoziazione        | <b>2.182</b>     | <b>920</b>       |                        |
| Risultato della gestione operativa             | <b>8.968</b>     | <b>7.648</b>     | <b>17,3</b>            |
| Costi operativi                                | - <b>8.913</b>   | - <b>9.137</b>   | <b>-2,5</b>            |
| Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo | <b>1.605</b>     | - <b>8.190</b>   |                        |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Tabella 4: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

(MILIONI DI €)

|   | 31 dicembre 2012 | 31 dicembre 2011 | Variazione percentuale |
|---|------------------|------------------|------------------------|
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | 377.358          | 357.438          | 5,6                    |
| Raccolta indiretta                              | 413.796          | 405.727          | 2,0                    |
| Attività finanziarie                            | 199.790          | 165.614          | 20,6                   |
| Crediti verso clientela                         | 376.625          | 376.974          | -0,1                   |
| Totale attivo                                   | 673.472          | 639.483          | 5,3                    |
| Patrimonio netto                                | 49.613           | 47.040           | 5,5                    |
| Capitale sociale                                | 8.546            | 8.546            | 0                      |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

Riguardo ai risultati economici del 2012, il risultato della gestione operativa di Intesa Sanpaolo è stato pari a 8.968 milioni, in aumento del 17,3% per il combinato effetto di una crescita dei ricavi e di una diminuzione dei costi.

All'interno dei ricavi, gli interessi netti si sono attestati a 9.430 milioni, in riduzione del 3,6% rispetto al 2011. Nel dettaglio, il risultato derivante dall'operatività con la clientela è diminuito di circa il 9% rispetto al 2011, mentre gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in aumento del 21,7%.

Le commissioni nette sono ammontate a 5.451 milioni, stabili rispetto all'esercizio 2011. Nel loro ambito, le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno presentato un incremento del 2,1%, mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ha complessivamente generato nel 2011 commissioni inferiori dello 0,8% rispetto all'ammontare del 2012.

La dinamica positiva del risultato dell'attività di negoziazione (2.182 milioni, a fronte dei 920 milioni del precedente esercizio) è ascrivibile sia alla crescita nel risultato dell'attività di trading sia alla crescita dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie.

Per quanto riguarda i costi, gli oneri operativi si sono attestati a 8.913 milioni, in diminuzione del 2,5% rispetto al dato registrato nel 2011. Le spese per il personale, pari a 5.338 milioni, hanno presentato un calo dell'1,5% mentre le spese amministrative sono state pari a 2.921 milioni, in calo del 5,2%. Gli ammortamenti sono invece ammontati a 654 milioni, in crescita rispetto al precedente esercizio.

Il risultato netto (utile) si colloca a 1.605 milioni, a fronte di una perdita di 8.190 milioni del 2011, che scontava ingenti rettifiche di valore dell'avviamento (per complessivi 10.233 milioni).

Riguardo agli aggregati patrimoniali di Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2012 i crediti verso clientela erano pari a circa 377 miliardi, stabili rispetto alla chiusura del precedente esercizio: l'aumento delle operazioni di pronti contro termine attive e dei crediti deteriorati ha compensato la riduzione di crediti da attività commerciale.

Tra le restanti voci patrimoniali, risultano in crescita sia l'aggregato composto dai debiti verso clientela e titoli in circolazione, che si attesta a circa 377 miliardi (+5,6%) sia l'aggregato della raccolta indiretta, che si approssima a 414 miliardi.

Il patrimonio netto del Gruppo, infine, si è attestato a 49.613 milioni a fronte dei 47.040 milioni rilevati a fine dell'esercizio 2011. La crescita del patrimonio netto, pari a 2,6 miliardi, deriva dall'utile maturato nel periodo e dalla riduzione di 1,9 miliardi del saldo negativo delle riserve da valutazione e tiene conto della distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea degli azionisti del mese di maggio 2012.

**b) informazioni finanziarie selezionate – Resoconto intermedio al 31 marzo 2013**

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell’Emittente tratti dal resoconto intermedio al 31 marzo 2013.

*Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali consolidati*

|  | 31 marzo 2013                  | 31 dicembre 2012               |
|--|--------------------------------|--------------------------------|
| Total Capital Ratio (%)                                  | 13,6                           | 13,6                           |
| Tier 1 Capital Ratio (%)                                 | 11,6                           | 12,1                           |
| Core Tier 1 Ratio (%)                                    | 10,7                           | 11,2                           |
| Importo attività ponderate per il rischio (MILIONI DI €) | 297.658                        | 298.619                        |
| Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)                   | 40.581                         | 40.744                         |
|  | <i>di base</i>                 | <i>di base</i>                 |
|  | 34.455                         | 36.013                         |
|  | <i>supplementare</i>           | <i>supplementare</i>           |
|  | 6.126                          | 8.141                          |
|  | <i>elementi da dedurre (*)</i> | <i>elementi da dedurre (*)</i> |
|  | 0                              | -3.410                         |

(\*) A partire dal 1° gennaio 2013, gli elementi di natura assicurativa precedentemente portati a deduzione del PdV complessivo sono stati ricondotti a decurtazione dal Tier 1 e dal Tier 2 (al 50% ciascuna), al pari degli altri elementi in deduzione, sulla base delle specifiche indicazioni delle Circ. 155 e 263 della Banca d'Italia.

Al 31 marzo 2013 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 40.581 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 297.658 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel trimestre è principalmente riconducibile all’operatività ordinaria e ai processi di ottimizzazione, tale decremento è stato parzialmente controbilanciato dal maggiore impatto del floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi AIRB.

A partire dal 1° gennaio 2013, è venuta meno la deroga concessa dalla Banca d’Italia che permetteva di dedurre dal “Totale del patrimonio di base e supplementare” gli investimenti assicurativi sorti prima del luglio 2006. A partire dalle segnalazioni al 31 marzo 2013, dunque, tali investimenti rientrano per il 50% nelle deduzioni del Patrimonio di base e per il restante 50% nelle deduzioni del Patrimonio supplementare; l’effetto pro-forma, sulla base dei dati al 31 dicembre 2012, sarebbe stato negativo sul Core Tier 1 per 57 centesimi di punto.

Con riferimento alla metodologia di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che in seguito alla comunicazione della Banca d’Italia pervenuta in data 9 maggio 2013 è stato applicato un filtro prudenziale negativo pari a un quinto delle DTA derivanti da affrancamenti multipli di avviamenti, l’applicazione di tale filtro ha comportato un effetto negativo sul Core Tier 1 pari a 3 centesimi di punto.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 13,6%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all’11,6%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 10,7%.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

|   | 31 marzo 2013 | 31 dicembre 2012 |
|---|---------------|------------------|
| Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)           | 7,4%          | 7,1%             |
| Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)           | 3,1%          | 3,0%             |
| Attività deteriorate lorde/impieghi lordi (clientela) | 12,9%         | 12,4%            |
| Attività deteriorate nette/impieghi netti (clientela) | 7,8%          | 7,6%             |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

| (MILIONI DI €)                              | 31.03.2013           |                           |                      | 31.12.2012           |                           |                      | Variazione<br>Esposizione<br>netta |
|---|----------------------|---------------------------|----------------------|----------------------|---------------------------|----------------------|------------------------------------|
|   | Esposizione<br>lorda | Rettifiche<br>complessive | Esposizione<br>netta | Esposizione<br>lorda | Rettifiche<br>complessive | Esposizione<br>netta |                                    |
| Sofferenze                                  | 29.355               | -17.797                   | 11.558               | 28.362               | -17.160                   | 11.202               | 356                                |
| Incagli                                     | 15.420               | -3.277                    | 12.143               | 14.480               | -2.985                    | 11.495               | 648                                |
| Crediti ristrutturati                       | 3.605                | -716                      | 2.889                | 3.587                | -724                      | 2.863                | 26                                 |
| Crediti scaduti / sconfinanti               | 2.684                | -302                      | 2.382                | 3.244                | -332                      | 2.912                | -530                               |
| <b>Attività deteriorate</b>                 | <b>51.064</b>        | <b>-22.092</b>            | <b>28.972</b>        | <b>49.673</b>        | <b>-21.201</b>            | <b>28.472</b>        | <b>500</b>                         |
| Finanziamenti in bonis                      | 328.922              | -2.524                    | 326.398              | 333.989              | -2.550                    | 331.439              | -5.041                             |
| Crediti in bonis rappresentati<br>da titoli | 16.562               | -371                      | 16.191               | 17.108               | -394                      | 16.714               | -523                               |
| <b>Crediti verso clientela</b>              | <b>396.548</b>       | <b>-24.987</b>            | <b>371.561</b>       | <b>400.770</b>       | <b>-24.145</b>            | <b>376.625</b>       | <b>-5.064</b>                      |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2013 il Gruppo ha registrato un ammontare di crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, in crescita dell'1,8% rispetto alla chiusura del precedente esercizio; tale dinamica è peraltro rallentata rispetto ai ritmi di crescita rilevati nei trimestri dell'esercizio 2012. A fronte di un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela salita al 7,8%, il Gruppo ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa e adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni; la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 43,3%, su livelli superiori rispetto a quelli rilevati a fine 2012 (42,7%).

In particolare, al termine dei primi tre mesi del 2013, i finanziamenti netti classificati in sofferenza sono risultati pari a 11,6 miliardi, in crescita del 3,2% da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti al 3,1%; il livello di copertura si è attestato al 60,6%. Le partite in incaglio hanno registrato un incremento (+5,6%) rispetto al 31 dicembre 2012, posizionandosi a 12,1 miliardi: la loro incidenza sul totale degli impieghi a clientela è salita al 3,3% e il livello di copertura è risultato in crescita al 21,3%. I crediti ristrutturati, pari a 2.889 milioni, non hanno presentato variazioni rilevanti rispetto a inizio anno e sono rimasti sostanzialmente stabili anche in termini di copertura (19,9%) e incidenza (0,8% sul totale impieghi). I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 2.382 milioni, in contrazione del 18,2% da fine 2012.

La copertura dei crediti performanti è rimasta stabile intorno allo 0,8%.



*Tabella 3: Principali dati del conto economico consolidato riclassificato*

(MILIONI DI €)

|   | 31 marzo 2013 | 31 marzo 2012 | Variazione percentuale |
|---|---------------|---------------|------------------------|
| Interessi netti                         | 2.022         | 2.501         | -19,2                  |
| Commissioni nette                       | 1.466         | 1.317         | 11,3                   |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 455           | 716           | -36,5                  |
| Risultato della gestione operativa      | 2.023         | 2.606         | -22,4                  |
| Costi operativi                         | -2.096        | -2.207        | -5,0                   |
| Risultato netto                         | 306           | 804           | -61,9                  |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

*Tabella 4: Principali dati dello stato patrimoniale consolidato riclassificato*

(MILIONI DI €)

|   | 31 marzo 2013 | 31 dicembre 2012 | Variazione percentuale |
|---|---------------|------------------|------------------------|
| Debiti verso clientela e titoli in circolazione | 375.956       | 377.358          | -0,4                   |
| Raccolta indiretta                              | 413.162       | 413.796          | -0,2                   |
| Attività finanziarie                            | 197.483       | 199.790          | -1,2                   |
| Crediti verso clientela                         | 371.561       | 376.625          | -1,3                   |
| Totale attivo                                   | 667.107       | 673.582          | -1,0                   |
| Patrimonio netto                                | 49.377        | 49.320           | 0,1                    |
| Capitale sociale                                | 8.546         | 8.546            | 0                      |

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nelle attività in via di dismissione.

I primi tre mesi del 2013 si sono chiusi con un utile netto consolidato di 306 milioni, a fronte degli 804 milioni del primo trimestre 2012. Il conto economico presenta interessi netti per 2.022 milioni, in calo del 19,2% rispetto ai primi tre mesi del 2012 soprattutto per il più contenuto apporto dell'attività di intermediazione con la clientela, che ha particolarmente risentito del difficile contesto di mercato.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 1.466 milioni, in aumento dell'11,3% per effetto dei positivi apporti di tutte le componenti: attività bancaria commerciale, intermediazione e gestione di prodotti finanziari e altre commissioni.

Il risultato dell'attività di negoziazione è stato di 455 milioni, rispetto ai 716 milioni del primo trimestre del 2012 che aveva però beneficiato degli effetti connessi al riacquisto da parte della Capogruppo di titoli obbligazionari subordinati Tier 1.

I costi operativi, oggetto di costante controllo e di interventi volti al loro strutturale contenimento, evidenziano un ammontare in diminuzione (-5% a 2.096 milioni), sia nella componente delle spese del personale (-6,6%) sia in quella dei costi amministrativi (-4,5%), mentre sono in contenuta crescita gli ammortamenti (+6,4%).

Il risultato della gestione operativa si colloca a 2.023 milioni, in diminuzione del 22,4% sui primi tre mesi del 2012.

Il conto economico del primo trimestre si è chiuso, come in precedenza indicato, con un utile netto di 306 milioni a fronte degli 804 milioni dei primi tre mesi del 2012.

Quanto agli aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela si attestano intorno ai 372 miliardi (-1,3% rispetto a fine 2012), a fronte di debiti verso clientela e titoli in circolazione per 376 miliardi, in sostanziale stabilità rispetto a fine 2012 (-0,4%). La raccolta indiretta è sostanzialmente invariata nelle consistenze complessive rispetto alla chiusura del precedente esercizio (-0,2% a 413 miliardi).

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso il risultato di periodo, si è attestato, a fine marzo 2013, a 49.377 milioni a fronte dei 49.613 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, che includono l'utile maturato nell'esercizio

2012 e non ancora distribuito, e all'utile in formazione relativo all'esercizio 2013. Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

\* \* \*

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente, si rinvia al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### **4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

La denominazione legale dell'Emittente è Intesa Sanpaolo S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

#### **4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Torino al n. 00799960158. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5361 e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 3069.2.

#### **4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito il 10 ottobre 1925 con atto n. 17272 di Repertorio del Notaio Baldassarre Conti di Livorno. La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

#### **4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.**

La sede legale dell'Emittente è in Torino, Piazza San Carlo n. 156 ed il numero di telefono è 0039 0115551.

L'Emittente è stato costituito in Italia. L'Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.

#### **4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

## **5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'**

### **5.1 Principali attività**

#### **5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati**

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate.

A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In particolare, le attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo includono *private banking*, *asset management*, *asset gathering*, bancassicurazione, credito industriale, leasing, factoring, M&A, finanza strutturata, *capital markets*, *merchant banking* e *public finance*.

#### **5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi**

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

#### **5.1.3. Principali mercati**

Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo opera prevalentemente in Italia, con una rete di oltre 5.300 sportelli capillare e ben distribuita su tutto il territorio, al servizio di circa 10,9 milioni di clienti. Il Gruppo ha anche una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, con oltre 1.500 sportelli e circa 8,3 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel *retail* e *commercial banking* in 12 paesi. Il Gruppo ha inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela *corporate*, che presidia 30 paesi, in particolare il Medio Oriente e il Nord Africa e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India. Al 31 dicembre 2012 la struttura operativa del Gruppo comprende 96.170 dipendenti.

#### **5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa**

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e di coordinamento del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modificazioni (**Testo Unico**), emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito l'organigramma delle principali società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo alla data del Documento di Registrazione.



L'attività del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo si articola in *business units*:

- La **Divisione Banca dei Territori** - che include le banche controllate italiane - si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e le imprese *mid corporate*. Al servizio degli enti nonprofit opera Banca Prossima, attraverso le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo, con presidi locali e specialisti dedicati. Tra le attività di questa Divisione rientrano anche il *private banking*, il credito industriale (in cui opera Mediocredito Italiano), la bancassicurazione (in cui operano Intesa Sanpaolo Vita, nel settore vita e Intesa Sanpaolo Assicura, nel settore danni, con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio) e le società prodotte operanti nel settore del leasing (Leasint) e del factoring (Mediofactoring).
- La **Divisione Corporate e Investment Banking** ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI), nonché quelle di *merchant banking*, ed è presente in 30 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione è attiva, altresì, nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione, le *public utilities* e la realizzazione delle infrastrutture.
- La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate, fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono attività di *retail e commercial banking*. La Divisione ha 1.509 sportelli e *total asset* per 43,7 miliardi di euro (dati al 31 marzo 2013) nei seguenti 12 paesi del Centro-Est Europa e del Nord Africa: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (filiale a Praga di VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- **Eurizon Capital** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset management*.
- **Banca Fideuram** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nell'attività di *asset gathering*, svolta dalle reti di promotori al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

## 6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato**

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2012, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione contabile e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.



## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Generale

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione dualistico di cui all'articolo 2409-*octies* e seguenti, del Codice civile.

#### 9.1.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 9 maggio 2013 ha nominato, determinandone in 10 il numero, i membri del Consiglio di Gestione per gli esercizi 2013/2014/2015.

I componenti del Consiglio di Gestione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

| Nome                     | Carica ricoperta nell'Emittente | Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente  |
|--------------------------|---------------------------------|---|
| Gian Maria Gros Pietro   | Presidente                      | <ul style="list-style-type: none"><li>• Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTM S.p.A.</li><li>• Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.</li><li>• Consigliere di Amministrazione di Edison S.p.A.</li><li>• Consigliere di Amministrazione di Fiat S.p.A.</li></ul>   |
| Giovanni Costa           | Vice Presidente                 | <ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Edizione S.r.l.</li><li>• Presidente C.R. Veneto S.p.A.</li></ul>  |
| Marcello Sala            | Vice Presidente                 | <ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Bank of Alexandria S.A.E.</li></ul>  |
| Enrico Tommaso Cucchiani | Consigliere Delegato e CEO      |   |
| Carlo Messina            | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere di Amministrazione di Banca IMI S.p.A.</li><li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li><li>• Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</li></ul>   |
| Gaetano Micciché         | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore Delegato Banca IMI S.p.A.</li><li>• Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A.</li><li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li><li>• Consigliere di Amministrazione Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.</li><li>• Consigliere di Amministrazione di Prada S.p.A.</li><li>• Membro del Comitato Scientifico del Politecnico di Milano</li></ul> |
| Bruno Picca              | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</li><li>• Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Previdenza Intesa Sanpaolo</li><li>• Consigliere di Intesa Sanpaolo Group Services SCPA</li></ul>   |
| Giuseppe Morbidelli      | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Presidente del Consiglio di Amministrazione C.R. Firenze S.p.A.</li></ul>   |
| Carla Ferrari            | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"><li>• Amministratore Delegato di Equiter S.p.A.</li><li>• Membro Advisory Board di Ambienta SGR</li></ul>   |

|               |             |  |
|---------------|-------------|--|
|               |             | S.p.A.   |
| Piera Filippi | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Amministrazione di IREN S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Amministrazione del Monte del Matrimonio Ente Morale</li> <li>• Consigliere di Amministrazione di DECAR S.p.A.</li> </ul> |

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

### 9.1.2 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo può essere composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri.

L'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo tenutasi in data 22 aprile 2013 ha nominato i membri del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 determinando in 19 il loro numero.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza e l'elenco delle principali attività dagli stessi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

| Nome                 | Carica ricoperta nell'Emittente | Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente  |
|----------------------|---------------------------------|---|
| Giovanni Bazoli      | Presidente                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vice Presidente di La Scuola S.p.A.</li> </ul>   |
| Mario Bertolissi     | Vice Presidente                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Equitalia S.p.A.</li> </ul>   |
| Gianfranco Carbonato | Vice Presidente                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente e Amministratore Delegato di Prima Industrie S.p.A.</li> <li>• Presidente di Finn-Power OY (Finlandia)</li> <li>• Presidente di Prima Electro S.p.A.</li> <li>• Presidente di Prima Power North America Inc.</li> <li>• Consigliere di Prima Power Chine Co. Ltd.</li> <li>• Consigliere di Iren S.p.A.</li> </ul>  |
| Gianluigi Baccolini  | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato di Renografica S.r.l.</li> <li>• Presidente Società Produttori Sementi S.p.A.</li> <li>• Amministratore Delegato di Velincart S.r.l.</li> <li>• Consigliere di My Frances S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Finreno S.r.l.</li> <li>• Presidente Oner d.o.o. (Serbia)</li> </ul>  |
| Francesco Bianchi    | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato di H7 S.p.A.</li> <li>• Consigliere di H7+ S.r.l.</li> </ul>   |
| Rosalba Casiraghi    | Consigliere                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Non Performing Loans S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Telecom Italia Media S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Luisa Spagnoli S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Spa.Im S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Spa.Pi S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Spa.Ma S.r.l.</li> <li>• Consigliere di NH Hoteles S.A.</li> <li>• Amministratore Delegato di Costruzione</li> </ul> |

|                        |             |  |
|------------------------|-------------|--|
|                        |             | Gestione Progettazione - Co.Ge.Pro S.p.A.  |
| Carlo Corradini        | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico Corradini &amp; C. S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Fine Sounds S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Sit La Precisa S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Value Investments S.p.A.</li> </ul>   |
| Franco Dalla Sega      | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Mittel S.p.A.</li> <li>• Consigliere di RCS Mediagroup S.p.A.</li> </ul>  |
| Piergiuseppe Dolcini   | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Hera Luce S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Sinloc S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Hera S.p.A.</li> </ul>   |
| Jean Paul Fitoussi     | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Telecom Italia S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Pirelli S.p.A.</li> </ul>  |
| Edoardo Gaffeo         | Consigliere |  |
| Pietro Garibaldi       | Consigliere |  |
| Rossella Locatelli     | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Comitato di Sorveglianza di Darma Sgr in liquidazione coatta amministrativa</li> </ul>   |
| Giulio Stefano Lubatti | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Banco di Napoli S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Eurizon Capital SGR S.p.A.</li> </ul>   |
| Marco Mangiagalli      | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Autogrill S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Luxottica Group S.p.A.</li> </ul>   |
| Iacopo Mazzei          | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente di Tornabuoni S.r.l.</li> <li>• Presidente e Amministratore Delegato di R.D.M. Asia</li> <li>• Presidente e Amministratore Delegato di R.D.M. S.r.l.</li> <li>• Presidente di CUGIMI S.p.A.</li> <li>• Amministratore Delegato di Residenziale Immobiliare 2004 S.r.l.</li> <li>• Consigliere di Silk Road Inv.</li> <li>• Consigliere di ADF Aeroporto di Firenze S.p.A.</li> </ul>   |
| Beatrice Ramasco       | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Fiat Sepin S.c.p.a.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Iveco Acentro S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Astra Veicoli Industriali S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di SADI S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Fiat Gestione Partecipazioni S.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di IN.TE.S.A. S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Tyco Electronics AMP Italia Products S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Tyco Electronics Italia Holding S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Tekno Farma S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di S.I. Express S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di SEDES Sapientiae S.r.l.</li> <li>• Sindaco Effettivo di IBM Italia S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di FPT Industrial S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di Comau S.p.A.</li> <li>• Sindaco Effettivo di IBM Servizi finanziari S.p.A. - unico azionista</li> <li>• Liquidatore giudiziario di GIDIBI S.r.l. in liquidazione</li> <li>• Liquidatore giudiziario di Mangiando e Bevendo S.a.s. in liquidazione</li> <li>• Liquidatore giudiziario di Cascina Gorino S.s. in liquidazione</li> </ul> |

|                     |             |  |
|---------------------|-------------|--|
| Marcella Sarale (*) | Consigliere |  |
| Monica Schiraldi    | Consigliere | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato di Car City Club S.r.l.</li> <li>• Amministratore Delegato di Ca.Nova S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Extra.To S.c.a.r.l.</li> </ul> |

(\*) Marcella Sarale entra a far parte del Consiglio di Sorveglianza il 21/05/2013 a seguito delle dimissioni di Giuseppe Berta

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

### 9.1.3 Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha nominato quali membri della Direzione Generale:

- in data 9 febbraio 2010 il Dr. Gaetano Miccichè;
- in data 22 dicembre 2011 il Dr. Enrico Tommaso Cucchiani
- in data 14 febbraio 2012 il Dr. Carlo Messina (successivamente nominato Direttore Generale Vicario in data 9 maggio 2013);
- In data 18 dicembre 2012 il Dr. Giuseppe Castagna.

La seguente tabella riporta l'elenco dei Direttori Generali dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate non per conto dell'Emittente, ove ritenute significative con riferimento all'attività dell'Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione:

| Nome                     | Carica ricoperta nell'Emittente  | Principali attività esercitate non per conto dell'Emittente, ove significative con riferimento all'attività dell'Emittente   |
|--------------------------|--|--|
| Enrico Tommaso Cucchiani | Consigliere Delegato e CEO<br>Direttore Generale                                 |  |
| Carlo Messina            | Direttore Generale<br>Vicario e Responsabile della Divisione Banca dei Territori | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consigliere di Amministrazione di Banca IMI</li> <li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li> <li>• Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</li> </ul>   |
| Giuseppe Castagna        | Direttore Generale   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale di Banco di Napoli S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.</li> <li>• Consigliere di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.</li> <li>• Consigliere dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno</li> <li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li> <li>• Consigliere della C.C.I.A.A. di Napoli</li> </ul>                     |
| Gaetano Miccichè         | Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Delegato Banca IMI S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio A.B.I.</li> <li>• Consigliere di Amministrazione Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.</li> <li>• Consigliere di Amministrazione di Prada S.p.A.</li> <li>• Membro del Comitato Scientifico del Politecnico di Milano</li> </ul> |

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale di Intesa Sanpaolo, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

## **9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Intesa Sanpaolo e/o delle società facenti parte del Gruppo, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Intesa Sanpaolo sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni con i propri esponenti aziendali;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" del Gruppo Intesa Sanpaolo si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 di Intesa Sanpaolo, da pag. 411 a pag. 415.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 8.545.681.412,32 diviso in n. 16.434.002.716 azioni da Euro 0,52 cadauna, di cui n. 15.501.512.155 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Alla data del 23 aprile 2013 i principali azionisti risultano essere:

| SOCIETA' PARTECIPANTI<br>(direttamente e/o indirettamente) | TOTALE AZIONI<br>ORDINARIE | % sul cap.soc.<br>ordinario |
|--|----------------------------|-----------------------------|
| <b>COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>                              | <b>1.506.372.075</b>       | <b>9,718%</b>               |
| <b>FONDAZIONE CARIPLO</b>                                  | <b>767.029.267</b>         | <b>4,948%</b>               |
| <b>FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO</b>                     | <b>700.092.011</b>         | <b>4,516%</b>               |
| <b>ENTE C.R. FIRENZE</b>                                   | <b>514.655.221</b>         | <b>3,320%</b>               |
| <b>ASSICURAZIONI GENERALI SPA</b>                          | <b>419.521.753</b>         | <b>2,706%</b>               |
| <b>HARBOR INTERNATIONAL FUND</b>                           | <b>333.018.195</b>         | <b>2,148%</b>               |
| <b>FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA</b>                          | <b>313.656.442</b>         | <b>2,023%</b>               |

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dei principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) dell'Emittente.

### 10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Torino, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo in data 21 marzo 2013.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

| Informazioni finanziarie                      | Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 | Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|
| Stato Patrimoniale                            | Pagg.154-155                         | Pagg. 158-159                        |
| Conto Economico                               | Pag.156                              | Pag. 160                             |
| Rendiconto Finanziario                        | Pag.159                              | Pag.164                              |
| Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto  | Pagg.158                             | Pagg. 162-163                        |
| Nota Integrativa                              | Pagg.161-419                         | Pagg. 165-418                        |
| <i>di cui Politiche Contabili</i>             | Pagg.163-199                         | Pagg. 167-204                        |
| <i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i> | Pagg.296-395                         | Pagg. 296-394                        |
| Relazione della Società di Revisione          | Pag. 423                             | Pag. 423                             |

### 11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

#### 11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative all'esercizio 2012 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate al relativo fascicolo del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo relative all'esercizio 2011 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate al relativo fascicolo del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.



### **11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti**

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente e al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono riportate nel resoconto intermedio al 31 marzo 2013 e messe a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e sul sito *internet* dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali al 31 marzo 2013 che sono da ritenersi incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie infrannuali non sono state sottoposte a revisione.

### **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati**

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi e oneri.

Distinguendo tra le diverse tipologie di cause, le revocatorie fallimentari al 31 dicembre 2012 erano n. 1.937, con un petitum complessivo di 873 milioni e accantonamenti per 146 milioni; le cause relative ai servizi finanziari erano n. 2.467, con un petitum di 588 milioni e accantonamenti per 140 milioni; le cause relative alle condizioni praticate alla clientela erano n. 4.986, con un petitum di 749 milioni e accantonamenti per 185 milioni; i disguidi operativi hanno portato a n. 956 cause, con un petitum di 340 milioni e accantonamenti per 71 milioni; infine, le cause di lavoro e le altre cause, sempre al 31 dicembre 2012, erano n. 9.407, con un petitum di 6.820 milioni e accantonamenti per 380 milioni.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità e/o potenziale onerosità.

#### **Contenzioso in materia di anatocismo**

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo. Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione ha statuito che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi anatocistici addebitati sul conto corrente decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del rapporto, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Con D.L. del 29 dicembre 2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il

Legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto. Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l'eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Sono tornati quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 2010.

Questi principi hanno registrato applicazioni non sempre omogenee da parte dei giudici di merito ma, sia pure con diversa efficacia a seconda dei casi concreti, hanno comunque contribuito a produrre un generale contenimento delle richieste restitutorie avanzate dai correntisti.

Oltre a tale aspetto, va comunque rilevato come il numero complessivo delle cause pendenti si mantenga, in termini assoluti, su livelli non significativi; il fenomeno è comunque oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da specifici e congrui accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri.

### **Contenzioso in materia di servizi di investimento**

Per quanto concerne i reclami e le cause aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza dell'investimento rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le controversie sui bond Parmalat e Cirio si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti (anche per gli strumenti di customer care adottati dalla Banca al fine di ridurre l'impatto negativo sulla clientela) e che risulta oggi in via di esaurimento.

Per quanto concerne i bond Argentina si assiste, in linea generale, ad una contrazione del relativo contenzioso dovuta ad una significativa riduzione del numero di nuove controversie sorte nel corso degli ultimi anni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica, prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione del rischio afferente le vertenze aventi ad oggetto i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute nei confronti di Intesa Sanpaolo – fatta eccezione per un solo precedente isolato nei cui confronti peraltro pende giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Il contenzioso relativo ai prodotti derivati si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2011 e su livelli non significativi; il relativo rischio è costantemente monitorato ed oggetto di puntuali accantonamenti al Fondo per rischi e oneri.

### **Cause connesse all'insolvenza del Gruppo Cirio**

Nel novembre 2002, il Gruppo Cirio si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di dieci società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo e Banca Caboto, nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall'emissione nel periodo 2000-2002 di 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato – adottando tre diversi criteri – in via principale in 2.082 milioni e, in via subordinata, in 1.055 milioni ovvero in 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità da parte delle procedure di Amministrazione Straordinaria di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, qualora lo stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio non fosse stato procrastinato nel tempo;

- dal pagamento di provvigioni per 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato.

Le società attrici hanno proposto appello, proponendo in tale sede istanza di sospensione dell'esecutorietà della condanna alle spese in primo luogo e tale istanza è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma. La causa risulta rinviata per precisazione delle conclusioni al 27 gennaio 2016.

### **Contenziosi delle dismesse società esattoriali**

Nel contesto della re-internalizzazione della riscossione dei tributi da parte dello Stato, Intesa Sanpaolo ha ceduto ad Equitalia S.p.a. (società partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS) la totalità del capitale sociale di Gest Line ed ETR/ESATRI, società che gestivano l'attività esattoriale nell'ambito rispettivamente dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi (Gest Line) e dell'ex Gruppo Intesa (ETR/ESATRI) Impegnandosi a indennizzare l'acquirente per le sopravvenienze passive connesse all'attività di riscossione svolta sino al momento della cessione della partecipazione. La parte più rilevante di tali sopravvenienze è rappresentata dai costi sostenuti per attività riferite ad eventi ante cessione, quali gli oneri di soccombenza nel contenzioso con i contribuenti e con gli enti impositori o di natura giuslavoristica, le spese di riscossione non recuperate per fatti imputabili agli ex concessionari (in prevalenza spese per fermi amministrativi non andati a buon fine). I citati impegni scaturiscono non solo dalla garanzia contrattuale, ma anche da un provvedimento normativo, entrato in vigore nel 2005, in base al quale viene trasferito direttamente in capo al venditore qualsiasi obbligo di pagamento relativo all'attività di riscossione svolta dalla società ceduta anteriormente alla cessione.

Per quanto riguarda in particolare il contenzioso con gli enti impositori quasi interamente riferito a Gest Line, va precisato che lo stesso origina dal rigetto, prima in sede amministrativa e poi giurisdizionale, delle domande di discarico o rimborso dei ruoli non riscossi, rigetto motivato da irregolarità addebitate al concessionario nello svolgimento dell'attività di riscossione. In qualche caso, le contestazioni sull'attività esattoriale hanno dato luogo a giudizi per danno erariale, promossi dalle Procure presso le sezioni regionali territorialmente competenti della Corte dei Conti. Con riferimento a detto complessivo contenzioso, va precisato che nonostante l'adesione da parte di Gest Line ed ETR/ESATRI alla facoltà introdotta con la L. 311/2004 di sanare le irregolarità derivanti dall'esercizio dell'attività di riscossione mediante il versamento di un importo determinato sulla base del parametro di 3 euro per abitante servito, alcune Sezioni regionali della Corte dei Conti, davanti cui pendevano i giudizi in questione (per fatti collocabili nei primi anni '90) e successivamente anche le Sezioni Centrali in sede d'appello, hanno ritenuto che alle fattispecie dedotte in giudizio non si applicasse la normativa sulla sanatoria. Con D.L. n. 40 del 25 marzo 2010 è stata infine prevista, per i soggetti che hanno ceduto le loro partecipazioni nelle società di riscossione, la facoltà di definire in via agevolata tutti i giudizi pendenti alla data del 26 maggio 2010, relativamente all'attività di riscossione svolta sino al 30 giugno 1999, mediante il pagamento di una percentuale pari al 10,91% sugli importi in contestazione.

In data 29 ottobre 2010 la Banca ha aderito alla definizione agevolata, effettuando il pagamento della indicata percentuale del 10,91% nei termini previsti, a seguito del quale è già stata dichiarata l'estinzione di una buona parte dei giudizi pendenti e si è in attesa che siano emessi i provvedimenti di estinzione per i restanti procedimenti interessati dalla normativa in questione.

## **Vertenza Intesa Sanpaolo (già Banca OPI e poi Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) / Comune di Taranto**

A carico di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), quale avente causa di Banca OPI, è stato promosso dal Comune di Taranto un giudizio dinanzi al Tribunale di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.

Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannato la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito effettuati dal Comune di Taranto e quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato, nonché stabilito un risarcimento danni in favore del Comune da quantificarsi in separato giudizio. Il Comune e la Banca si sono accordati per non mettere in esecuzione la sentenza.

In data 20 aprile 2012 la Corte d'Appello, fermo restando l'accertamento in separata sede dell'asserito danno, in parziale riforma della pronuncia di primo grado ha condannato:

- BIIS alla restituzione delle somme corrisposte dal Comune di Taranto, oltre interessi legali;
- il Comune di Taranto alla restituzione a BIIS delle somme erogate in esecuzione del prestito obbligazionario, previa decurtazione di quanto già restituito, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria;
- BIIS alla rifusione in favore del Comune delle spese legali di primo grado, con compensazione di quelle dell'appello.

Avverso tale sentenza, Intesa Sanpaolo, subentrata nella posizione processuale di BIIS a seguito delle note operazioni societarie, proporrà ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione.

Nel frattempo l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato a BIIS l'inserimento "nella massa passiva di tale procedura" del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del prestito obbligazionario di euro 250 milioni. La Banca ha comunque impugnato la decisione innanzi al T.A.R. della Puglia, il quale ha però dichiarato inammissibile il ricorso, ritenendo la controversia soggetta alla giurisdizione del giudice civile e – sia pure in via incidentale – l'atto impugnato privo di contenuti provvedimenti e pertanto non idoneo ad affievolire i diritti di credito della Banca.

La Banca ed il Comune si sono incontrati più volte allo scopo di valutare la possibilità di una soluzione transattiva del contenzioso in essere, cui non si è potuti addivenire a seguito dell'intervento dell'Organo della procedura di dissesto che ha rivendicato la propria competenza a gestire il debito in questione. Allo scopo di accertare l'illegittimità dell'inserimento del credito della Banca nella massa passiva della procedura e l'incompetenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione, BIIS ha pertanto proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica tuttora pendente.

La Banca ha inoltre intrapreso dinanzi al Tribunale di Roma un altro giudizio civile volto ad accertare l'assenza di proprie responsabilità per danni nei confronti del Comune di Taranto.

Alla medesima vicenda è altresì connesso un procedimento penale presso il Tribunale di Taranto nei confronti, tra gli altri, di alcuni Dirigenti di Banca OPI e di Sanpaolo IMI, nell'ambito del quale il GUP ha ammesso la costituzione come parte civile del Comune di Taranto. Il reato contestato agli imputati è quello di concorso esterno in abuso d'ufficio, reato non rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001. In tale procedimento BIIS (ora Intesa Sanpaolo) è stata citata quale responsabile civile. Nella inopinabile ipotesi di condanna della Banca ad un qualche risarcimento, l'importo dovrebbe essere di scarsissimo rilievo posto che il Comune, ad avviso dei nostri legali, non ha subito alcun danno.

## **Vertenza Intesa Sanpaolo (già Banca OPI e poi Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) / Regione Piemonte**

Nel 2006 la Regione Piemonte ha emesso due prestiti obbligazionari per complessivi 1.856 milioni, sottoscritti dall'ex Banca OPI per 430 milioni (la restante parte dei prestiti era stata assunta da due primarie istituzioni finanziarie internazionali). A valere su tali emissioni, la Regione ha perfezionato due operazioni in strumenti finanziari derivati a cui l'ex Banca OPI ha partecipato per un nozionale di complessivi 628 milioni, unitamente alle altre due Banche finanziatrici.

A inizio 2011 la Regione ha avviato un procedimento di verifica e confronto con le Banche coinvolte per valutare i profili finanziari e legali delle operazioni di swap. Nonostante i chiarimenti forniti

circa la correttezza tecnica e normativa dei contratti, la Regione ha poi avviato un procedimento di revoca in autotutela di tutti gli atti amministrativi sottostanti ai contratti derivati (perfezionati tra la Regione e le Banche), conclusosi nel gennaio 2012 con l'annullamento degli stessi.

Le Banche hanno impugnato tale provvedimento dinanzi al Tar Piemonte che, con sentenza del 21 dicembre 2012, ha escluso la propria competenza a decidere, riconoscendo quella, prevista nel contratto, del giudice civile inglese e così, nella sostanza, negando efficacia al provvedimento in autotutela della Regione.

Già nell'agosto 2011 le Banche hanno chiesto all'Alta Corte di Giustizia di Londra di accertare la validità e correttezza dei contratti stipulati con la Regione; la Corte inglese, ritenutasi competente, nel luglio 2012 ha accolto le richieste.

Si valuteranno le iniziative più opportune circa gli ulteriori sviluppi, tenuto presente che la Regione non ha sinora provveduto al pagamento del differenziale (netting) dei contratti di swap da maggio 2012 in poi, nonostante BUIS abbia ripetutamente chiesto l'adempimento.

### **Class action del Codacons**

Il 5 gennaio 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dal Codacons, quale mandatario di un singolo correntista, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).

L'azione, instaurata davanti al Tribunale di Torino, era diretta ad accertare la illegittimità del nuovo sistema di commissioni introdotto dalla Banca in sostituzione della commissione di massimo scoperto e di conseguenza ad ottenere la condanna della Banca stessa al risarcimento del preteso danno, da determinarsi anche in via equitativa, sia a favore dell'attore (che ne quantifica l'ammontare in 1.250 euro) sia a favore di tutti i clienti appartenenti alla medesima classe che avessero aderito all'iniziativa.

Il Tribunale di Torino ha depositato in data 4 giugno 2010 l'ordinanza con la quale ha dichiarato l'inammissibilità della class action promossa. Il provvedimento è stato impugnato dinanzi alla Corte d'Appello di Torino che, con ordinanza depositata il 25 ottobre 2010, ha rigettato il relativo reclamo. Il Codacons ha, infine, impugnato quest'ultima decisione con ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione che con sentenza n. 9772 depositata il 14 giugno 2012 lo ha rigettato dichiarandolo inammissibile.

### **Class action di Altroconsumo**

Nel 2010 è stato notificato a Intesa Sanpaolo dall'Associazione Altroconsumo, quale mandataria di tre correntisti, un atto di citazione avente ad oggetto un'azione di classe pure ai sensi dell'art. 140 bis del D. Lgs. 206/2005 (Codice del consumo).

L'azione era originariamente diretta ad accertare l'illegittimità dell'applicazione della commissione di massimo scoperto e della nuova commissione prevista per il passaggio a debito dei conti non affidati (c.d. "commissione per scoperto di conto"); veniva anche richiesto l'accertamento dell'eventuale superamento del c.d. "tasso soglia" previsto dalla Legge n. 108/96 (in materia di usura) e la condanna alla restituzione di quanto in ipotesi incassato dalla Banca in eccesso rispetto a detta soglia. La domanda era quantificata in un importo complessivo di euro 456 in relazione ai tre rapporti dedotti in giudizio.

Il Tribunale di Torino, con ordinanza del 28 aprile 2010, dichiarava l'inammissibilità dell'azione.

A seguito di reclamo proposto dagli attori, la Corte d'Appello di Torino, con ordinanza del 16 settembre 2011, revocava il precedente provvedimento dichiarando l'ammissibilità dell'azione limitatamente alle sole commissioni di scoperto di conto applicate a decorrere dal 16 agosto 2009. La Banca ha impugnato detta ordinanza davanti alla Corte di Cassazione che dovrà pronunciarsi in ordine ai motivi posti a base del ricorso.

Parallelamente l'azione di classe ha ripreso il suo corso davanti al Tribunale che con ordinanza depositata il 15 giugno 2012 ha stabilito i termini e le modalità per l'esecuzione della pubblicità ai fini della adesione da parte degli appartenenti alla classe, fissando l'udienza del 14 marzo 2013 per la prosecuzione della causa.

Al 28 gennaio 2013, data di scadenza del termine assegnato per la presentazione delle adesioni, gli aderenti sono risultati soltanto 102. Attesa l'esiguità delle adesioni sia in termini numerici che

economici, il rischio potenziale connesso all'azione di classe può ritenersi privo di consistenza. Relativamente al merito della contestazione – che sarà affrontato solo dopo la citata udienza - si ritiene che la Banca disponga di validi argomenti a sostegno della legittimità della commissione di scoperto di conto.

### **Causa del Dott. Angelo Rizzoli**

Nel settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto in giudizio Intesa Sanpaolo (quale successore del vecchio Banco Ambrosiano) e altri quattro soggetti per l'accertamento della nullità di atti che tra il 1977 ed il 1984 avrebbero portato ad una penalizzante dismissione del controllo che avrebbe detenuto nella Rizzoli Editore S.p.A., con conseguente richiesta di ristoro per un importo variabile tra 650 e 724 milioni secondo criteri di quantificazione del danno del tutto opinabili.

Le pretese del Dott. Rizzoli, oltre che infondate nel merito, per una inesistente violazione del divieto di patto commissorio che avrebbe inficiato i negozi di trasferimento della Rizzoli Editore S.p.A., risultano inammissibili anche in via preliminare di rito, come sostenuto dalla Banca costituendosi in giudizio, in quanto sulla stessa materia si è già pronunciata la Corte d'Appello di Milano con sentenza del 1996 passata in giudicato nonché per carenza di interesse ad agire dello stesso Rizzoli, per intervenuta prescrizione delle domande risarcitorie o restitutorie e comunque per compiuta usucapione da parte di terzi.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata l'11 gennaio 2012, ha accolto le eccezioni preliminari di prescrizione e di giudicato sulla materia del contendere e ha rigettato le domande proposte da Angelo Rizzoli, condannandolo a risarcire Intesa Sanpaolo per spese e lite temeraria.

Nel febbraio 2012 l'attore ha proposto appello e, in relazione alla sua richiesta di sospensione dell'esecutività della decisione di primo grado, la Corte d'Appello ha concesso la sospensiva limitatamente alla condanna per lite temeraria. La causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21 ottobre 2014.

### **Causa di Allegra Finanz AG**

In data 31 gennaio 2011 Allegra Finanz AG e altri investitori istituzionali esteri hanno citato Intesa Sanpaolo ed Eurizon Capital SGR, congiuntamente ad altre sei tra le principali istituzioni finanziarie internazionali, davanti al Tribunale di Milano. Gli attori pretendono un risarcimento di circa 129 milioni a seguito delle perdite dagli stessi riportate in conseguenza di numerosi investimenti in obbligazioni e azioni emesse da società del gruppo Parmalat.

Secondo la prospettazione degli attori tali investimenti sarebbero stati posti in essere sul presupposto della solvibilità degli emittenti artificiosamente generato dalla condotta delle Banche convenute che, a vario titolo e con differenti modalità, avrebbero consentito la sopravvivenza del gruppo Parmalat pur conoscendone lo stato di decozione.

Il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo è fatto derivare da un private placement di 300 milioni emesso da Parmalat Finance Corporation BV, interamente sottoscritto da Morgan Stanley e collocato presso Nextra nel giugno 2003, operazione che diede successivamente luogo a contestazioni da parte della Procedura di amministrazione cui furono assoggettate le società del gruppo Parmalat e ad un accordo transattivo tra la Procedura stessa e Intesa Sanpaolo (subentrata a Nextra per effetto delle successive vicende societarie che interessarono quest'ultima).

Intesa Sanpaolo ha opposto numerose eccezioni preliminari e di merito (tra cui l'insussistenza del nesso causale tra i fatti addebitati a Nextra e il danno lamentato dalle società attrici anche in considerazione della qualità di operatori professionali delle stesse e della natura speculativa degli investimenti effettuati).

Il giudice, dopo avere deciso le varie questioni preliminari sollevate dalle parti convenute (dichiarando, tra l'altro, l'estinzione del giudizio nei confronti di Eurizon Capital SGR), ha dato avvio alla fase istruttoria.

Si ritiene che le pretese avversarie siano destituite di fondamento.

Con ordinanza in data 30 gennaio 2013, il giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie degli attori e ha rinviato la causa al 16 settembre 2014 per la precisazione delle conclusioni.

## **Rapporti con il Gruppo Giacomini**

A partire da maggio 2012, alcuni organi di stampa hanno riportato la notizia di indagini penali a carico di componenti della famiglia Giacomini (cui è riferibile l'omonimo gruppo industriale) e di altri nominativi in relazione all'ipotizzata illecita esportazione di capitali e altri reati connessi

In particolare è emerso che le Procure di Verbania e di Novara hanno avviato indagini per reati fiscali a carico di membri della famiglia Giacomini e di loro consulenti e che la Procura di Milano indaga per l'ipotesi di concorso in riciclaggio nei confronti di alcuni consulenti finanziari dei Giacomini, del CEO della controllata lussemburghese, Société Européenne de Banque (SEB), nonché di quest'ultima ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al riguardo la Banca ha effettuato le verifiche ispettive interne per la ricostruzione dei fatti, anche con riferimento ad un finanziamento erogato da SEB nel dicembre 2008 per 129 milioni a favore della famiglia di Alberto Giacomini nell'ambito di un'operazione di family buy-out, aspetti in relazione ai quali non sono sinora emerse significative irregolarità.

Ad oggi, gli atti delle autorità inquirenti a conoscenza di società del Gruppo non consentono una valutazione circa la sussistenza di responsabilità e, quindi, di rischi e di oneri.

## **Vicenda relativa all'acquisizione di Bank of Alexandria**

Nel 2006 Sanpaolo IMI ha acquisito dal Governo egiziano una partecipazione pari all'80% della Bank of Alexandria, nell'ambito di un programma statale di privatizzazioni avviato sin dagli anni '90. Nel corso del 2011 sono stati instaurati davanti al Tribunale amministrativo del Cairo due procedimenti da parte di due soggetti privati nei confronti di alcuni esponenti del precedente Governo, volti ad ottenere l'annullamento del provvedimento amministrativo di privatizzazione e del conseguente atto di compravendita sulla base di presunte irregolarità nell'iter amministrativo e dell'asserita non congruità del prezzo di trasferimento delle azioni.

Bank of Alexandria è intervenuta in entrambi i giudizi per resistere all'azione contestando in via pregiudiziale la giurisdizione del giudice amministrativo e nel merito l'infondatezza delle avverse pretese. Sotto quest'ultimo profilo è stato dedotto, con il supporto di idonea documentazione, come il procedimento di privatizzazione si sia svolto regolarmente e - contrariamente agli assunti avversari - nelle forme dell'asta pubblica, con la partecipazione di numerose banche estere, in esito alla quale Intesa Sanpaolo risultò la migliore offerente. I due giudizi, che procedono in parallelo ed hanno subito numerosi rinvii e rallentamenti, si trovano attualmente nella fase istruttoria.

Allo stato ed in considerazione della fase in cui si trovano i giudizi, non si ravvisano profili di criticità con riferimento alle problematiche oggetto di contestazione.

Le cause sono costantemente monitorate dalla Capogruppo anche in relazione ad eventuali sviluppi del contesto di riferimento.

## **Procedimenti giudiziari e amministrativi presso la filiale di New York**

L'indagine penale attivata dalla Procura Distrettuale di New York e dal Dipartimento di Giustizia finalizzata ad accertare le modalità di tramitazione sugli Stati Uniti dei pagamenti in dollari da/verso paesi embargati dal governo USA negli anni compresi fra il 2001 ed il 2008, di cui è stato dato aggiornamento di anno in anno nelle note a Bilancio, si è favorevolmente conclusa nel corso del 2012.

Infatti, lo scorso aprile, i nostri legali americani avevano comunicato alla Banca che il Dipartimento di Giustizia aveva archiviato il procedimento, non avendo ravvisato elementi tali da giustificare l'imposizione di qualsiasi sanzione penale. Successivamente, per i medesimi motivi, anche la Procura distrettuale di New York ha deciso di archiviare l'indagine.

Con riguardo alla medesima operatività (trattamento dei bonifici in dollari immessi nel circuito interbancario di pagamenti SWIFT, regolati tramite banche statunitensi), la Banca rimane ancora soggetta alle valutazioni in corso da parte dell'OFAC (Office of Foreign Assets Control), l'Autorità di controllo degli scambi con l'estero del Ministero del Tesoro statunitense, che potrebbe comminare una sanzione pecuniaria di importo relativamente contenuto, già coperto da adeguato stanziamento.

## **Contenzioso del lavoro**

Quanto al contenzioso del lavoro, non risultano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

## **Contenzioso fiscale**

I rischi complessivi del contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Con riguardo alla Capogruppo, sono pendenti n. 174 pratiche di contenzioso, per un valore complessivo di 790 milioni, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità, i cui rischi effettivi al 31 dicembre 2012 sono stati quantificati in 60 milioni.

Presso le altre società italiane del Gruppo, incluse nel perimetro di consolidamento, il contenzioso fiscale alla stessa data ammonta a complessivi 378 milioni fronteggiati da accantonamenti specifici per 36 milioni.

Le contestazioni pendenti all'estero, per complessivi 4 milioni, non sono di valore significativo rispetto alla dimensione della società interessata e del Gruppo. A fronte dei rischi di tali contenziosi sono stati costituiti specifici fondi di accantonamento di importo adeguato.

In termini generali, i controlli svolti dall'Amministrazione Finanziaria nel corso del 2012, si sono caratterizzati per l'afferenza a questioni già sollevate nei confronti di altre Banche italiane, ovvero ad argomenti di contestazione divenuti ormai ordinari in taluni comparti operativi e, infine, alla prosecuzione di filoni di indagine avviati negli anni precedenti per altre annualità.

Con riguardo ad Intesa Sanpaolo si segnala che, con riferimento all'anno 2007, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte ha notificato, nel dicembre 2012, un avviso di accertamento relativo ad una serie di operazioni poste in essere, a fini di rafforzamento patrimoniale, mediante l'emissione di strumenti innovativi di capitale (preference shares), per il tramite di controllate estere (sotto forma di LLC) domiciliate in Delaware (USA), sul presupposto che i rapporti di deposito subordinato intercorrenti tra le controllate estere e la Capogruppo siano riclassificabili alla stregua di finanziamenti, soggetti alla ritenuta a titolo definitivo del 12,50% di cui all'ultimo comma dell'art. 26 del DPR n. 600/1973.

La pretesa connessa a detta fattispecie è pari a 23 milioni a titolo di omesse ritenute, oltre a 34 milioni per sanzioni e 4 milioni per interessi. La pretesa dell'Amministrazione finanziaria è da ritenersi infondata.

Con riguardo alle altre Società del Gruppo si citano le seguenti contestazioni mosse nel 2012:

- a carico di Leasint, nell'ultimo trimestre del 2012 sono state chiuse 2 nuove verifiche fiscali volte a contestare specifiche operazioni già sindacate presso le relative controparti (PVC), e notificati 7 atti di accertamento derivanti da precedenti verifiche fiscali. La materia del contendere ad essi comune è sostanzialmente riconducibile a questioni afferenti ai filoni delle operazioni soggettivamente e/o oggettivamente inesistenti, a quello del c.d. leasing nautico e a quello delle riqualificazioni dei contratti alla stregua di finanziamenti, basate su una diversa lettura delle clausole contrattuali pattuite e sulla riponderazione dei valori di mercato dei beni locati. Dette contestazioni, per maggiori imposte, sanzioni ed interessi ammontano complessivamente a 77 milioni;
- a carico di Intesa Sanpaolo Group Services, a fine dicembre 2012, si è chiusa la verifica fiscale generale sull'annualità 2009 con la prospettazione di un recupero di maggiori imposte, pari a 11 milioni, oltre a sanzioni ed interessi, principalmente motivata con riferimento a violazioni dei principi di competenza, in relazione al riparto temporale di taluni costi connessi ai conferimenti operati dalla Capogruppo in detta Partecipata e di inerenza, con riguardo ai beni compresi nei rami d'azienda ad essa conferiti.

Quanto ai principali esiti processuali intervenuti nel periodo di riferimento merita richiamare in particolare:

- per la Capogruppo:
  1. la sentenza favorevole d'appello ottenuta in relazione alla questione dell'imposta di



bollo sulle scritture contabili obbligatorie per gli anni 2005 e 2006, che ha riconosciuto la regolarità della redazione del libro giornale cartaceo per totali giornalieri dei singoli conti di mastro e ritenute irrilevanti le scritture elementari registrate dalle procedure informatiche;

2. la sentenza favorevole d'appello sulla questione del riconoscimento di rilevanza fiscale ai crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine agli effetti del computo del plafond di deducibilità delle svalutazioni di crediti in relazione agli esercizi 2003 e 2004;
  3. le sentenze di primo grado, tutte di segno positivo, emesse in relazione alle riqualificazioni operate dall'Agenzia delle Entrate di diverse operazioni di conferimento di filiali e di rami d'azienda e successiva vendita delle azioni, come un'unica fattispecie a formazione progressiva assimilabile ad una cessione di ramo d'azienda;
  4. la sentenza negativa di primo grado (nei confronti sia della Capogruppo, sia di Mediocredito Italiano) in merito ai recuperi di Ires pretesi dall'Agenzia delle Entrate in relazione alla cessione pro-soluto di crediti alla Società Castello Finance attuata nel 2005. Naturalmente la sentenza è stata fatta oggetto di appello;
- per Intesa Sanpaolo Private Banking, la sentenza negativa di primo grado riguardante l'accertamento sull'annualità 2005 che ha riqualificato come avviamento i costi sostenuti a titolo di remunerazione della prestazione del servizio di presentazione di clientela, nell'assunto che si tratterebbe di un caso di cessione di ramo d'azienda;
  - per Banca IMI, la sentenza negativa d'appello sull'accertamento dell'annualità 2003 in tema sia di presunzione di finanziamento sulla quota di dividendi messi in distribuzione da una controllata estera e non incassati, sia dell'obbligo di ritenuta sul "manufactured dividend" corrisposto a controparti bancarie estere.

Mediante ricorso ai c.d. istituti deflattivi del contenzioso, nel novembre 2012 la Capogruppo ha definito la contestazione per "abuso di diritto" riguardante le operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2006 e nel 2007, aventi contenuto del tutto analogo a quelle realizzate nel 2005, egualmente definite nel dicembre 2011. Anche in relazione a detta posizione la decisione di procedere alla definizione delle vertenze è stata presa, pur nella piena convinzione della loro infondatezza, in considerazione dell'inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia. Nel caso di specie la pretesa erariale, pari a 385 milioni (per imposte, ritenute e sanzioni) è stata definita con un esborso di 44 milioni (più interessi).

A fronte della totalità delle pratiche di contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2012 sono iscritti nello stato patrimoniale, tra le attività, 188 milioni a livello di Gruppo, 163 dei quali riferibili alla Capogruppo, che rappresentano l'ammontare complessivo degli importi pagati a titolo di riscossione provvisoria.

Per le stesse pratiche contenziose gli stanziamenti al fondo rischi ed oneri ammontano rispettivamente a 41 milioni a livello di Gruppo, di cui 26 milioni per la Capogruppo.

In proposito giova rammentare che detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative, che ne prevedono l'obbligatorietà in base ad un meccanismo di tipo automatico del tutto sganciato dall'effettivo grado di fondatezza delle connesse pretese fiscali e quindi dal maggiore o minore grado di rischio di soccombenza nei relativi giudizi. Si tratta cioè di pagamenti eseguiti unicamente in ragione dell'esecutorietà di cui sono dotati gli atti amministrativi che contengono la pretesa fiscale di riferimento, la quale non viene meno neppure in presenza di impugnazione, che non ha efficacia sospensiva, e nulla toglie o aggiunge alle valutazioni sull'effettivo rischio di soccombenza, la cui misurazione deve essere operata secondo il criterio previsto dallo IAS 37 per le passività.

## **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali a livello consolidato.

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Intesa Sanpaolo non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente e il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

**13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

**13.1 Relazioni e pareri di esperti**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni delle Società di Revisione che hanno effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2012 e 2011. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 (paragrafo 11.3.1).

**13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

#### 14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la sede legale e presso la sede secondaria della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e bilancio individuale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Relazione semestrale consolidata del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2012;
- Resoconto intermedio del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2012, al 30 settembre 2012 ed al 31 marzo 2013.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.**

**15. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.